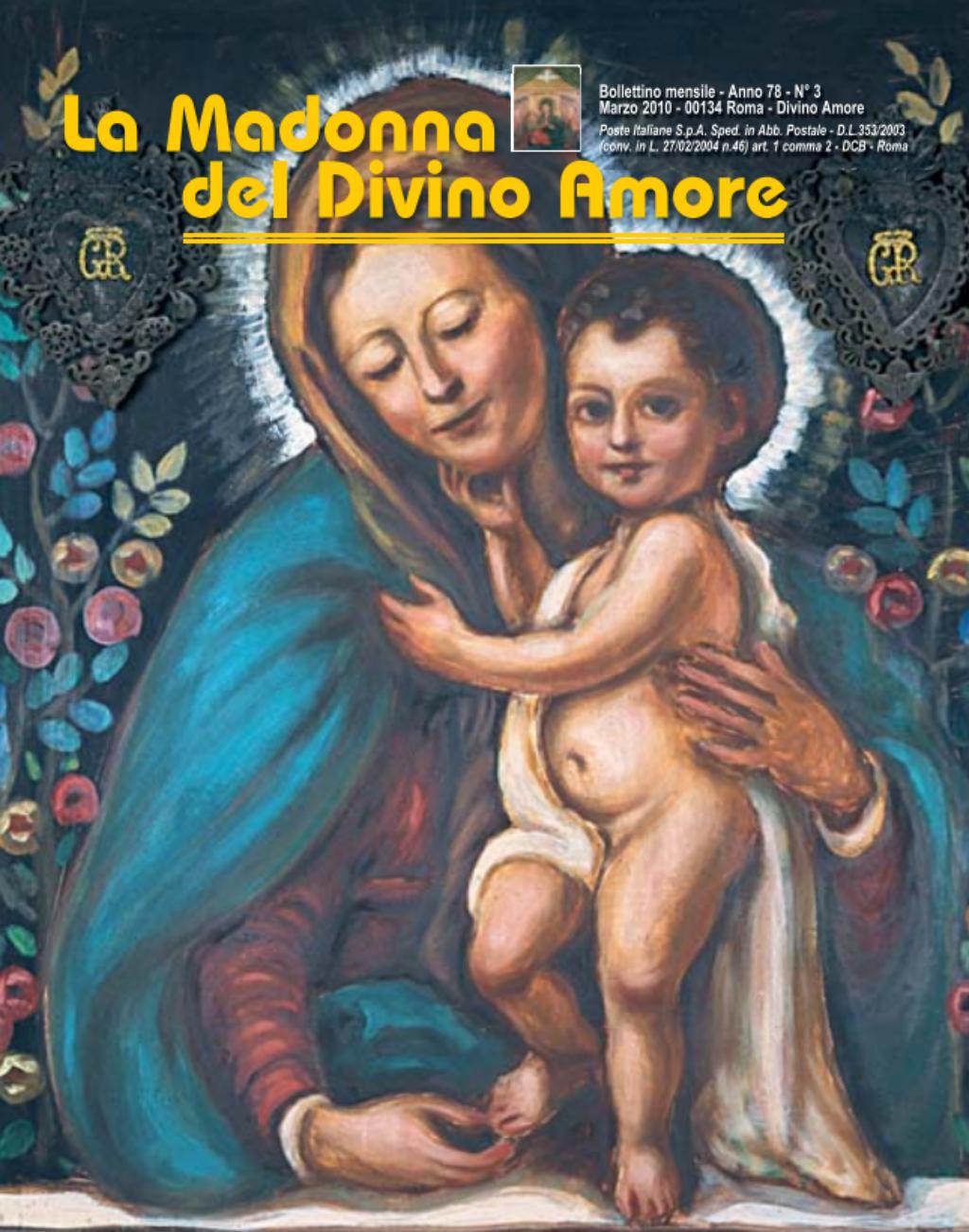


# La Madonna del Divino Amore



Bollettino mensile - Anno 78 - N° 3  
Marzo 2010 - 00134 Roma - Divino Amore

Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003  
conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



**OPERAI DELL'IPPODROMO CAPANNELLE**

# SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

## TELEFONI

### SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

[www.divinoamoreroma.it](http://www.divinoamoreroma.it)

[www.santuariodivinamore.it](http://www.santuariodivinamore.it)

E-mail:[info@santuariodivinamore.it](mailto:info@santuariodivinamore.it)

E-mail:[segreteria@santuariodivinamore.it](mailto:segreteria@santuariodivinamore.it)

### UFFICIO PARROCCHIALE

 ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8.30-12.30 e 15.30-19

### HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

[www.divinoamoreroma.it](http://www.divinoamoreroma.it)

E-mail: [hotel@divinoamoreroma.it](mailto:hotel@divinoamoreroma.it)

**SUORE:** Congregazione Figlie della  
Madonna del Divino Amore

Tel. 06.7135121

**SEMINARIO OBLATI:** Tel. / Fax 06.71351244

[www.divinoamoreroma.it](http://www.divinoamoreroma.it)

**CASA DEL DIVINO AMORE PER ANZIANI**

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

**COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)**

Tel. 06.713518

### RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S. Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

### PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla **M** Stazione Laurentina

### PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

**Santuario Divino Amore:**

C/C POSTALE n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO Agenzia Santa Palomba (RM)

IBAN: IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

**Associazione Divino Amore, Onlus:**

C/C POSTALE n. 76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

## La Madonna del Divino Amore

Direttore responsabile

Giuseppe Daminelli

Autorizzazione del

Tribunale di Roma n.56 del 17.2.1987



DIVINO AMORE ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS  
del Santuario della Madonna del Divino Amore  
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586  
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma  
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304  
C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore

"Figli della Madonna del Divino Amore"

Stampa Interstampa s.r.l.

Via Barbera, 33 - 00142 Roma

Grafica Tanya Guglielmi

Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo

Abbonamento Spedizione gratuita ai soci

## APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

## ORARIO SANTE MESSE

### Antico Santuario

Ferie ore 7-8-9 - 10-11-12-17 (sospesa nell'ora legale)  
18 -19; Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

### Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua  
all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

### Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

### Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

## LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,  
15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,  
17.15 Vespri

## ALTRI FORME DI PREGHIERA

### Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua - giorno e notte

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

### Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario  
ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

### CONFESIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-12.45 e 15.30-19.45

### CONFESIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 16.30-18.45 (ora legale 19.45)

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-18.45  
(ora legale 19.45)

### BENEDIZIONI

 ore 8.30-12.45 e 15.30-19.45

## PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena.

Arrivo alle ore 5 della domenica a Santa Messa  
nel Santuario.

## VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dalle ore 21 di ogni giovedì alle ore 6 del venerdì.



## *Lettera del Rettore*

*Carissimi amici e devoti del Santuario,*

la Chiesa canta e grida in tutto il mondo: Cristo è risorto, alleluia! Cristo ha vinto la morte, alleluia! Cristo è la nostra Pasqua ed è l'unica nostra salvezza, alleluia! Infatti oltre la Pasqua, sommo bene, non c'è nulla!

La Pasqua comprende e realizza il vero destino dell'uomo, la sua intima aspirazione alla vita, alla felicità, alla comunione profonda e definitiva con le persone che ama e soprattutto con Dio, con la Beata Vergine Maria e con tutti i santi.

Senza la fede non è possibile comprendere la grandezza e la bellezza della Pasqua! Che cosa si può desiderare oltre la Risurrezione e la Vita Eterna?

Dalla Pasqua sgorga il dono dei doni, lo Spirito Santo, il Divino Amore! Gesù lo ha promesso e, insieme al Padre, lo ha donato alla sua Chiesa perché portasse nel mondo il vangelo, la forza dei sacramenti e il servizio della carità.

La Risurrezione è la dimostrazione massima della divinità di Gesù, non uno dei numerosi miracoli fatti nel corso della sua vita pubblica, a beneficio di tante persone che credettero in Lui; questa volta è Gesù stesso, in prima persona che attraversa la sofferenza e la morte e indica il valore della sofferenza, comune a tutti gli uomini, che trasfigurata dalla speranza, conduce alla Vita Eterna, per i meriti della Morte e Risurrezione di Cristo.

La Pasqua è una forza, una energia d'amore immessa nel Creato e nel cuore degli uomini, è una energia incredibile, perché alimenta e sorregge la nostra speranza di risorgere anche noi, perché le membra giustamente devono seguire la sorte del capo.

Maria, che ha gioito in modo singolare per la Risurrezione del Figlio, alimenti in noi la certezza della Risurrezione.

Ave Maria!

*Vostro nel Divino Amore  
Don Pasquale Silla  
Rettore-Parroco*



Madonna dipinta su tavola.  
Ex-Voto degli operai dell'ippodromo di Capannelle di Roma

## SOMMARIO

### LETTERA DEL RETTORE

p. 1

### CHRACAS: IL DIARIO ORDINARIO DI ROMA

p. 4/5

### IL PELLEGRINAGGIO: QUALCHE CURIOSITÀ

p. 6/7

### 4 GIUGNO 1944: ROMA È AMERICANA!

p. 8/9

### PRIMA OBLAZIONE DEL DIACONO DON GIUSEPPE

p. 10/11

### IL DIVINO AMORE NELLE PAROLE DEI PONTIFICI GIOVANNI PAOLO II, BENEDETTO XVI

p. 12/13

### RICORDANDO IL PITTORE DELLA MADONNA: ANTONIO G. DI NOLA

p. 14

### UNA ONLUS AL DIVINO AMORE: PERCHÉ?

p. 15

### SUPPLICHE E RINGRAZIAMENTI

p. 16 e III di cop.

## 31 maggio: Visitazione della B.V. Maria

“Benedetta tu...” (Lc1,42)

La divina grazia riempia il nostro cuore e Maria SS.ma ce la consensi. Amen.

### Preghiamo:

### Ave Maria

Ave Maria, piena di grazia,  
il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne  
e benedetto il frutto del tuo seno,  
Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio,  
prega per noi peccatori,  
adesso e nell'ora della nostra  
morte. Amen.

### Lettura:

dal Vangelo secondo Luca (1, 39-56)

### Per riflettere:

«Nell'Incarnazione Maria si umilia  
confessando di essere la serva del  
Signore... Ma Maria non indulge ad  
umiliarsi davanti a Dio, perché sa

che carità e umiltà non sono perfette se non passano da Dio al prossimo. Non è possibile amare Dio che non vediamo, se non amiamo gli uomini che vediamo. Questa parte si compie nella Visitazione». Queste parole di S. Francesco di Sales ci aiutano a comprendere il senso del gesto che Maria compie: mettendosi al servizio della cugina Elisabetta, mostra che l'amore con cui Dio ci ama richiede da parte nostra una risposta che si concretizza nell'amare il prossimo. Elisabetta rappresenta per tutti noi la gioia della Chiesa che ha “scoperto” in Gesù l'adempimento delle antiche promesse da parte di Dio, la salvezza donata. Le sue parole “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo”, insieme alle parole dell'Angelo, entreranno a far parte della più bella e conosciuta preghiera mariana: l'Ave Maria! Maria, durante l'incontro, pronuncia il cantico più poetico e più profondo: il Magnificat. È la visione totale della nostra salvezza, che canta l'amore di Dio per



Adorazione perpetua nella Cappella del Santissimo del nuovo Santuario

l'umanità, partendo dagli ultimi, capovolgendo la scala sociale per ricostituirla in fraternità. "Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati..." Luca, l'evangelista, vedeva avverate nella comunità cristiana di Gerusalemme queste parole che, pur tra le difficoltà della convivenza, era un cuor solo ed un'anima sola: il Regno di Dio aveva i suoi risvolti concreti sulla terra. Oggi in un mondo dove vigono nella globalizzazione la diversità, l'intercultura, il povero, suonano attuali le parole del Magnificat, ed è scandalo tra i cristiani non cercare di permettere alla nostra società di rifondarsi sulla "fraternità" perché nessuno, men che mai, nessun povero sia lasciato solo, ma si senta amato e aiutato nelle difficoltà. Maria restò tre mesi con Elisabetta... noi siamo capaci di tanto?

## Proposito

Ogni giorno reciterò *il Magnificat*

perché il mondo riscopra la solidarietà e invocherò Maria Madre del Divino Amore e Madre nostra.

### MAGNIFICAT (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore\*

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.\*

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*

e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia \*

per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,\*

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,\*

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,\*

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,\*

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva detto ai nostri padri,\*

per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

*Gloria al Padre...*



*Pellegrini della Chiesa del Gesù (Perugia) accompagnati da Padre Camillo Corbetta*

## CHRACAS: il Diario Ordinario di Roma

*"Lunedì 5 settembre  
il Cardinale  
Guadagni con altri  
prelati si portarono  
a venerare e  
riconoscere  
l'antichissima  
Immagine della  
Madonna Santissima,  
detta del Divino  
Amore"*

All'inizio del 1700 i fratelli Luca Antonio e Giovanni Francesco, proprietari di una stamperia presso San Marco al Corso, stampano un foglio di piccolo formato che chiamano "Chracas" dal loro cognome, per dare notizia della guerra che si combatteva in Ungheria tra Austria e Turchia: nasce così, nell'agosto 1716 il "Diario Ordinario d'Ungheria". È un foglio dai contenuti legati esclusivamente alla cronaca, senza commenti, di sola informazione. E' l'inizio di una piccola rivoluzione. Alla fine del conflitto austro-turco il titolo verrà modificato in "Giornale Ordinario". Tra alterne vicende il Giornale continua ad essere pubblicato fino al 1894. Nel giugno 1808, per volere dei francesi che occupavano Roma, diviene "Diario di Roma",

tuttavia è la prima volta che gode di scarsa autonomia: Chracas, continua a pubblicare solo la cronaca, ma ormai è vagliata dalla censura. Sulle sue pagine vengono riportati anche aneddoti sulla vita romana e varie curiosità, fornendo una preziosa conoscenza di notizie che altrimenti non avrebbero avuto nessun'altra testimonianza. La linea editoriale del Diario Ordinario è tutta incentrata sulla puntuale la descrizione delle funzioni importanti, delle nomine alle cariche ecclesiastiche, degli avvenimenti, delle note scientifiche, ecc.

Perché è così importante per il Santuario della Madonna del Divino Amore? Facile a dirsi: riporta la cronaca dell'inizio della devozione alla Madonna, la resezione dell'affresco, il trasporto a Santa Maria ad Magos, la processione per l'intronizzazione, la consacrazione del Santuario: tutti fatti ben conosciuti, ma che hanno la freschezza di una foto istantanea se si sfogliano le pagine del Diario.

Il 10 settembre 1740 leggiamo: *"Lunedì 5 settembre il Cardinale Guadagni con altri prelati si portarono a venerare e riconoscere l'antichissima Immagine della Madonna Santissima, detta del Divino Amore, dipinta sul muro del diruto Castello di Leva, nove miglia fuori Porta San Sebastiano, correndovi giorno e notte infinità di popolo con gran devozione"*.

Il 1º ottobre si legge: *"L'antica Immagine della Beatissima Vergine detta del Divino Amore, essendo stata tagliata e trasportata privatamente giorni orsono al luogo*



*"Diario Ordinario"*

detto la Falcognana, tenuta della Ecc.ma Casa Cenci, nella chiesa parrocchiale di detta tenuta (Santa Maria ad Magos), è stata sistematata sull'Altar Maggiore".

Il 17 aprile 1745 leggiamo: "Dovendo trasportarsi con solenne processione Lunedì (19 o 27) della Seconda Festa di Pasqua, la Sacra Immagine della Beata Vergine detta del Divino Amore dal luogo ove presentemente è custodita alla nuova Chiesa edificata nel Castel di Leva, Sua Santità (Benedetto XIV) concede una Indulgenza plenaria a tutti i partecipanti... (e a chiunque) la visiti nei sette giorni dal trasporto... Sempre nello stesso fascicolo a pagina 16, dopo la descrizione della "processione per il trasporto della Madonna del Divino Amore dalla tenuta della Falcognana di Casa Cenci alla chiesa nuovamente edificata"..., si precisa che durante tale

processione, l'Arciconfraternita del Gonfalone di Marino ebbe la precedenza su quella di Roma, data la sua superiorità.

Il Diario Ordinario ci riporta anche la cronaca della consacrazione della nuova chiesa del Divino Amore e dell'altare durante l'Anno Santo 1750, il 6 giugno, la descrive precisando che la cerimonia fu presenziata dal Card. Carlo Rezzonico (futuro Papa Clemente XIII), accompagnato da Mons. Jorio. Un Diario che descrive esclusivamente la cronaca di Roma, se da ampio spazio al Divino Amore, è solo perché quegli avvenimenti erano fortemente legati alla Città e dimostrano quanto la Madonna del Divino Amore fosse visitata e amata sia dai Romani che dai Castellani, perché "il viandante" salvato dai cani aveva ben spiegato che era una Madre e che Madre!

*Un Diario che descrive esclusivamente la cronaca di Roma, se da ampio spazio al Divino Amore, è solo perché quegli avvenimenti erano fortemente legati alla Città*



*Complesso settecentesco sulle rovine dell'ingresso principale dell'antico Castello*

## IL PELLEGRINAGGIO: QUALCHE CURIOSITÀ

*Oggi il pellegrinaggio notturno è un coinvolgente modo di pregare caratteristico del nostro Santuario*

**S**toricamente furono detti "Castelli Romani" tutti quelli sorti nel Medioevo intorno a Roma e all'Agro Romano, a nord e a sud del Tevere; quelli che ebbero una parte così determinante nella storia di Roma e del Lazio come punti di forza delle grandi famiglie baronali, del senato romano e del papato. Il territorio era di grande interesse strategico per il dominio di Roma e di tutto il Lazio meridionale e per il controllo delle vie di comunicazione col Regno di Napoli, ciò a spiegare l'importanza che tale territorio ebbe già dal medioevo e a spiegare l'esistenza di Castel di Leva come appendice di Albano e dei Castelli in generale.

A riscoprire questi colli lasciati in un penoso abbandono e a restituirli a Roma fu Pio II Piccolomini. Sono famose le soste di questo Papa sui Colli iniziate proprio ad Albano il 24 maggio 1463, per festeggiare un anniversario di sacerdozio. Da allora e poi con Urbano VIII, che scelse Castel Gandolfo per

la sua villeggiatura, questi colli iniziarono ad assumere lustro e risonanza. Sull'esempio del Papa, anche il "bel mondo romano" iniziò a trasferirsi in estate nelle nuove dimore di campagna. In questi colli si dava appuntamento la nobiltà romana, la curia, la nobiltà straniera per seguire la moda "del vivere alla francese": giochi di società, baldorie notturne ed escursioni romantiche o avventurose. Il popolo romano si sentiva ugualmente attratto dai Castelli: li amava per quel che offrivano, accorrendo numeroso e gaudente alle feste paesane. Sono ancora nella memoria degli anziani la "Festa delle Minenti", le "Madonnare", le "ottobrate romane". Le scampagnate ai Castelli sapevano sempre di vino e di porchetta, di canti e di "saltarelli". Il pellegrinaggio alla Madonna del Divino Amore, si inserì in questo collaudato filone. Albano, meta finale del pellegrinaggio del lunedì di Pentecoste al Divino Amore, si preparava per la corsa finale dei landò e delle carrettelle e per premiare i vincitori, che avevano fatto un pellegrinaggio al Santuario della Madonna, ma che erano più avvezzi alla porchetta e al cannellino che alla corona del rosario.

Le tradizioni se sono dure a morire, possono modificarsi nel corso degli anni. Il pellegrinaggio al Divino Amore, pur tra alterne vicende, è continuato fino ai nostri giorni, prendendo sempre più connotazioni squisi-



*Pellegrini all'entrata del nuovo Santuario*

tamente religiose, fino a diventare solo una forte e suggestiva forma di preghiera. Oggi il pellegrinaggio notturno è un coinvolgente modo di pregare caratteristico del nostro Santuario. Ogni anno, il primo sabato dopo Pasqua, col risvegliarsi della natura e la mitezza della temperatura, i pellegrini ricominciano ad incontrarsi a mezzanotte presso il Palazzo della Fao, vicino al Circo Massimo a Roma per mettersi in cammino pregando verso la Casa di Maria, quel Santuarietto tanto caro ai romani e non. La Resurrezione del Signore è la primavera dello spirito, che è sottolineata dalla natura stessa che rinascere: foglie, fiori, cinguettii favoriscono il risvegliarsi dai torpori della pigrizia, dal freddo inverno dell'anima, per farci riscoprire che solo la "Bellezza" salverà il mondo.

## DUE PAROLE...

«Chi non ha conosciuto la molto citata frase di Dostoevskij: *"La bellezza salverà il mondo"*.

Ci si dimentica però, nella maggior parte dei casi, di ricordare che Dostoevskij intende qui la bellezza redentrice di Cristo.

Dobbiamo imparare a vederlo...».

«Se noi lo conosciamo non più solo a parole, ma veniamo colpiti dallo strale della sua paradossale bellezza, allora facciamo veramente la sua conoscenza e sappiamo di Lui non solo per averne sentito parlare da altri.

Allora abbiamo incontrato la bellezza della verità, della verità redentrice...».

«Nulla ci può portare di più a contatto con la bellezza di Cristo stesso che il mondo del bello creato dalla fede e la luce che risplende sul volto dei santi, attraverso la quale diventa visibile la sua propria luce».

Card. Joseph Ratzinger,  
Intervento al Meeting di Rimini, del 2002.



Parrocchia San Pietro Apostolo Carovigno (Brindisi)

## 4 GIUGNO 1944: ROMA È AMERICANA!

**D**imenticata dalla guerra, Roma, suo malgrado, ne diventa protagonista nel 1943 - '44. Accade di tutto: il 19 luglio '43 piovono bombe sulla città, il 25 luglio cade il fascismo, il 9 settembre i partigiani attuano una vana difesa dai tedeschi, il 4 giugno 1944 la liberazione. L'occupazione tedesca dal settembre '43 al giugno '44 è umiliante e durissima. In quell'anno impernata sul mercato nero. La fame è il denominatore comune, razionato il pane, il gas, la corrente elettrica (due sole ore serali), c'è qualche stufa per scaldarsi e quasi niente legna. La città è allo stremo. Al sud il Regno si riorganizza, gli ame-

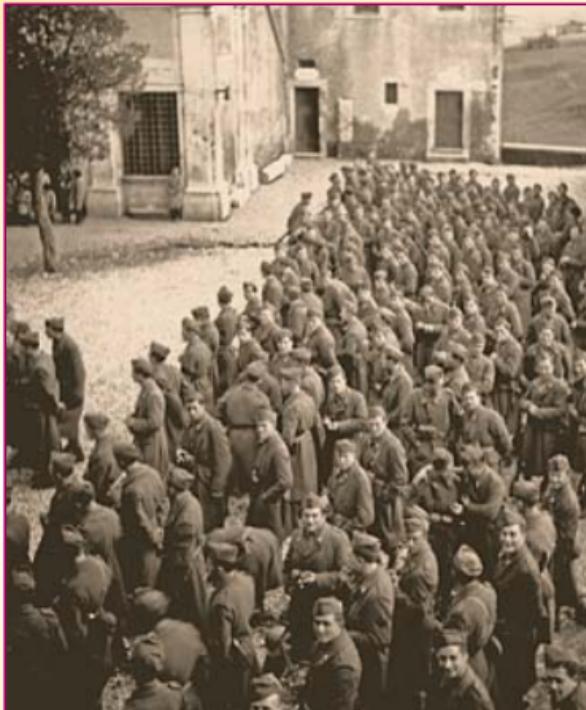
ricani danno una robusta mano scaricando dal cielo tonnellate di cibo e avanzano verso il nord. Finché il 4 giugno, è una splendida domenica della tarda primavera mediterranea, entrano a Roma liberatori, con fiori piantati nelle bocche dei fucili: il Maresciallo Kesselring, come aveva promesso, risparmia la Città eterna. Il 4 giugno le retroguardie tedesche lasciano Roma: niente esplosioni, niente distruzioni di massa: gli americani stanno entrando da sud e da est della Città. Le prime colonne esauste sfilano lanciando pacchetti di sigarette e fiori: hanno conquistato Roma, simbolo di quei valori e di

quella civiltà per la quale hanno combattuto. Le campane suonano a festa e lunedì 5 giugno centomila romani raggiungono San Pietro per la benedizione del Papa, sono quegli stessi centomila che a frotte si erano riversati a chiedere alla Madonna del Divino Amore, sfollata a Sant'Ignazio, il dono della pace; sono quegli stessi centomila che per bocca di Mons. Gilla Gremigni, Camerlengo dei Parroci di Roma, le promettono un Nuovo Santuario, una nuova vita, un'opera di carità... Kesselring, uomo freddo che non aveva esitato con la repressione, che aveva calcato la mano in diverse occasioni, diventa



Tedeschi in ritirata su Via Ardeatina nei pressi del Santuario

riflessivo e promette al Generale Karl Wolff, capo delle SS in Italia (venuto a Roma segretamente per incontrare Pio XII per chiedere aiuto per iniziare a trattare con gli Alleati all'insaputa di Hitler), che se Roma non insorgerà non la difenderà casa per casa come era stato ordinato da Mussolini e dal Führer. Roma è dichiarata città aperta: Maria è proclamata da Pio XII Salvatrice dell'Urbe... A noi solo qualche considerazione... La decisione di abbandonare Roma era stata presa dal maresciallo Kesselring già dal 16 maggio, quando aveva ceduto la linea Gustav e il Generale Clark aveva aggirato Montecassino. Le truppe tedesche avevano iniziato il loro ripiegamento verso il nord, fermandosi di tanto in tanto per difendere il grosso delle truppe e per porre ostacoli all'avanzata degli Alleati. Lasciare Roma era dunque nei piani, quello che non era assolutamente preventivato è che si lasciasse una Città integra, intatta... Ritoriamo a quei giorni. La radio non funzionava, ce ne era solo una clandestina in via del Corso, ma non era una forte voce in Città. Non ci fu nessun invito radiofonico, ma solo un passa parola che permise ai romani di trovarsi tutti ai piedi della Vergine, dentro Sant'Ignazio, per chiedere la sua intercessione... E pace fu... Antropo-



*Soldati in visita al Santuario*

logi, sociologi, studiosi hanno da sempre cercato di spiegare il fenomeno religioso. Hanno avuto belle intuizioni, ci hanno fornito più di una chiave di lettura di tali fenomeni, eppure manca l'uovo di colombo: non hanno preso in considerazione una fede che coinvolge il miracolo, la grazia divina, il voto dell'uomo; non hanno saputo leggere tra le pieghe di una sempre giovane devozione a Maria. Non hanno visto le storie quotidiane di chi si

affida a Maria, perché intercede presso il Figlio perché si possano superare e affrontare i problemi, le paure, i rischi che la vita riserva ad ognuno. In quei giorni di giugno del '44 accadde proprio questo: Roma si stava fidando di Maria, Roma si stava fidando del Cielo... Oggi, a perenne memoria della salvezza di Roma e di quel voto, è stato eretto a Castel di Leva il Nuovo Santuario della Madonna del Di- vino Amore.

## Prima Oblazione del Diacono Don Giuseppe

*Il sacerdozio, particolarmente quello ministeriale, viene a realizzarsi proprio come un'offerta di sé stessi e della propria vita in unione con quella di Cristo al Padre*

**I**l 25 marzo è il giorno in cui la Chiesa celebra l'Annunciazione, evento che avrebbe cambiato le sorti dell'umanità. Anche la mia ben più modesta storia personale è ad una ulteriore svolta. Il 28 ottobre scorso ho ricevuto il grande dono del Diaconato che, come molti sappiamo, è il primo grado del Sacramento dell' Ordine Sacro, e di qui a poco, se le cose si svolgeranno secondo le consuetudini della Chiesa, riceverò il grado del Presbiterato. All'interno di questi due avvenimenti, ve ne è un terzo che è ad essi intimamente legato. Mi riferisco alla mia prima Oblazione presso la comunità degli *Oblati Figli della Madonna del Divino Amore*. Alla luce di questo importante passo, vorrei dividere con voi molto brevemente il senso che intendo dare a questa mia prima Oblazione, in prossimità del presbiterato.

Il termine "oblazione" al giorno d'oggi suona un po' strano, eppure è di grande importanza nella vita di Gesù Cristo, al quale, peraltro, ogni nostra azione deve fare riferimento.

Egli infatti, corona la sua missione proprio con una *oblazione sacerdotale*. E, se è vero che l'unica oblazione sacerdotale è stata offerta da Cristo una volta per tutte con l'unico suo sacrificio sulla croce, è pur vero che esso è reso presente nel sacrificio eucaristico che la Chiesa offre per mano dei suoi sacerdoti (cf. CCC 1544). Allora il sacerdozio, particolarmente quello ministeriale, viene a realizzarsi proprio come un'offerta di sé stessi e della propria vita in unione con quella di Cristo al Padre. La vita del presbitero è proprio quella nella quale l'atteggiamento oblativo e sacrificale di Cristo viene mantenuto costantemente come valore di fondo. E' poi bello notare come l'offerta di sé stessi a Dio, che si realizza nel sacerdozio ministeriale, non si perfeziona solamente in un cammino di crescita personale, ma ha lo scopo "di fare delle genti una oblazione gradita, santificata dallo Spirito Santo", il Divino Amore (cf. Rm 15,16). L'oblazione dunque non riguarda solo coloro che la emetteranno ufficialmente ma, in un certo senso, potremmo dire che viene fatta con l'intento missionario di rendere a loro volta oblati gli altri fedeli. Come direbbe Don Umberto Terenzi: "portare il Divino Amore sino agli estremi confini della terra".

Questo dinamismo di carità oblativa che configura a Cristo, non poteva non realizzarsi se non per la mediazione della *Madre di tutte le grazie*, la Madonna. Per Lei si rende possibile anche la fusione della Oblazione con la paternità spirituale, quella caratteristica del presbitero per cui egli partecipa, in Cristo, della rigenerazione spirituale del nuovo



*Il Diacono Don Giuseppe Ippolito (il primo a sinistra) insieme ai Seminaristi intorno al Cardinale Vicario Vallini e al Vescovo Ausiliare Schiavon*

popolo di Dio, nato dallo Spirito. Il presbitero partecipa dei "sentimenti che furono in Cristo Gesù" (cf. Fil 2,5), non perché umanamente possibile, ma per un gratuito dono dello Spirito Santo. Don Umberto, che desiderava essere considerato come un padre dai sacerdoti della comunità da lui fondata, era perfettamente consapevole della necessità dei doni dello Spirito Santo nella vita del sacerdote, e forse anche per questo nel fondare la famiglia degli Oblati prendeva a riferimento l'evento dell'Annunciazione, in cui l'angelo annunzia a Maria che lo Spirito Santo sarebbe sceso su di Lei. Poi, il fondatore della comunità degli Oblati, sulla base di questo privilegio assolutamente unico della Madonna, desiderava che tutti avessero i medesimi sentimenti che furono in Maria, "assumendo le sue questioni come nostra causa" (U. Terenzi, *meditazioni*, 29/9/73).

Sul modello di Maria, l'intimità della unione con Cristo e la docilità

allo Spirito Santo, possono trovare una loro espressione nella carità pastorale del sacerdote, particolarmente del sacerdote diocesano, non connotato da una forte radicalizzazione spirituale a questo o a quel cattolismo, ma dal servizio "come una lancia spezzata" al proprio Vescovo diocesano e al gregge a lui affidato. E' così possibile per il sacerdote realizzare quella piccolezza di Maria che mai si impone con la sua presenza o con la sua autorevolezza di Madre di Dio, ma come a Cana di Galilea, suggerisce ciò che si deve fare e indica il cammino della sequela di Cristo. E ancora, sempre sul modello di Maria, il sacerdote oblato deve essere un richiamo per tutti all'unità nella carità, come lo fu Maria a Pentecoste quando "era presente con gli Apostoli nel Cenacolo": quando discese su di loro lo Spirito Santo, il Divino Amore, appunto.

*Don Giuseppe,  
diacono, Figlio della Madonna  
del Divino Amore*

*Il sacerdote oblato  
deve essere un  
richiamo per tutti  
all'unità nella carità,  
come lo fu Maria a  
Pentecoste quando  
"era presente con  
gli Apostoli nel  
Cenacolo"*

*Il Santuario della Madonna del Divino Amore partecipa al dolore della Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia per il ritorno alla Casa del Padre di*

**S.E. Mons. Carlo Kenis.**



*Assicura il ricordo nella preghiera perché il Signore accolga l'anima di questo fedele e generoso pastore che è stato anche un appassionato e fecondo artista a servizio dei beni culturali e architettonici della Chiesa. Con la sua intuizione creativa ha contribuito alla progettazione della "Chiesa a Cielo aperto" in onore del Beato Zeffirino, costruita presso il nostro Santuario.*

## Giovanni Paolo II (1° maggio 1979)

*Visita pastorale di Giovanni Paolo II al Santuario*

**Sono lieto di trovarmi in mezzo a voi,  
cari Fratelli e Sorelle,**

in unione di fede e di preghiera sotto la sguardo della Vergine Santissima del Divino Amore, la quale da questo suggestivo Santuario, che è il cuore della devozione mariana della Diocesi di Roma e dintorni, vigila maternamente su tutti i fedeli, che si affidano alla sua protezione e alla sua custodia nel loro pellegrinaggio quaggiù in terra.

In questo primo giorno del mese di maggio, insieme con tutti voi, anch'io ho voluto venire in pellegrinaggio in questo luogo benedetto per inginocchiarmi ai piedi della Immagine miracolosa, che da secoli non cessa di dispensare grazie e conforto spirituale, e per dare così solenne inizio al mese mariano, che nella pietà popolare trova espressioni quanto mai gentili di venerazione e di affetto verso la Madre nostra dolcissima. La tradizione cri-

stiana che ci fa offrire fiori, "fioretti" e più propositi alla Tutta Bella e alla Tutta Santa trovi in questo Santuario, che sorge nel bel mezzo della campagna romana, ricca di luce e di verde, il punto ideale di riferimento in questo mese a Lei consacrato. Tanto più che la sua Immagine, raffigurata seduta in trono, con in braccio Gesù Bambino, e con la colomba discendente su di Lei quale simbolo dello Spirito Santo, che è appunto il Divino Amore.

Ma oltre a dare inizio al mese di maggio, sono venuto, come Vescovo di Roma, a visitare il centro parrocchiale, che all'ombra del Santuario svolge la sua attività pastorale in mezzo alle popolazioni circostanti sotto le direttive del Cardinale Poletti, mio Vicario Generale, del Vescovo Ausiliare, Monsignor Riva, e ad opera dello zelante Parroco, Don Silla, dei viceparroci e delle suore, Figlie della Madonna del Divino Amore.

Cari sacerdoti, conosco il vostro zelo e le difficoltà che incontrate nel lavoro apostolico a causa della distanza e dell'isolamento in cui si trovano le borgate e i casolari affidati alle vostre cure pastorali. Ma state intrepidi nella fede e nella fedeltà al vostro ministero per sviluppare sempre più tra le anime il senso della parrocchia, come comunità di veri credenti; per incrementare la pastorale familiare, per cui una casa o gruppi di case diventino luogo di evangelizzazione, di catechesi e di promozione umana; e per dedicare la dovuta attenzione ai ragazzi e ai giovani, che rappresentano l'avvenire della Chiesa.

*1° Maggio 1979.  
Prima visita di un Papa  
al Divino Amore! In  
quei giorni ci fu una  
pioggia continua sul  
Santuario. Appena si  
aprì il portello  
dell'elicottero e apparve  
Giovanni Paolo II,  
cessò la pioggia.*

*Durante  
tutto il tempo della  
visita ci fu un tempo  
primaverile.  
Alla partenza del Santo  
Padre ricominciò  
a piovere!*



## Benedetto XVI (1° maggio 2006)

### Cari fratelli e sorelle,

è per me motivo di conforto essere oggi con voi per recitare il Santo Rosario, in questo Santuario della Madonna del Divino Amore, in cui si esprime il devoto affetto per la Vergine Maria, radicato nell'animo e nella storia del popolo di Roma. Una gioia particolare nasce dal pensiero di rinnova-

re così l'esperienza del mio amato Predecessore Giovanni Paolo II, che, esattamente 27 anni or sono, primo giorno del mese di maggio 1979, compì la sua prima visita da Pontefice a questo Santuario.

Cari fratelli e sorelle, in questo Santuario veneriamo Maria Santissima con il titolo di Madonna del Divino Amore. È

posto così in piena luce il legame che unisce Maria allo Spirito Santo, fin dall'inizio della Sua esistenza, quando nella Sua concezione lo Spirito, l'Amore eterno del Padre e del Figlio, prese dimora in Lei e la preservò da ogni ombra di peccato; poi, quando il medesimo Spirito fece nascere nel Suo grembo il Figlio di Dio; poi ancora per tutto l'arco della sua vita, lungo la quale, con la grazia dello Spirito, si è compiuta in pienezza la parola di Maria: "Eccomi, sono la serva del Signore"; e finalmente quando, nella potenza dello Spirito Santo, Maria è stata assunta con tutta la sua umanità concreta accanto al Figlio nella gloria di Dio Padre.

"Maria - ho scritto nell'Enciclica *«Deus caritas est»* - è una donna che ama ... In quanto credente che nella fede pensa con i pensieri di Dio e vuole con la volontà di Dio, Ella non può essere che una donna che ama" (n. 41). Sì, cari fratelli e sorelle, Maria è il frutto e il segno dell'amore che Dio ha per noi, della Sua tenerezza e della Sua misericordia.



*Nel pomeriggio  
di lunedì 1° maggio 2006,  
Benedetto XVI si è recato in  
pellegrinaggio al Santuario  
romano della Madonna  
del Divino Amore.  
Momento centrale della visita  
è stata la recita del Santo  
Rosario ai piedi della venerata  
immagine mariana, custodita  
all'interno dell'antico Santuario*

## Ricordando il pittore della Madonna: Antonio G. Di Nola

Vogliamo ricordare il "Pittore della Madonna", come affettuosamente si faceva chiamare Antonio G. Di Nola, venuto a mancare il 15 Aprile 2009. È lui che ha dipinto quella dolce immagine della Madonna del Divino Amore che da venticinque anni ogni Sabato, dal Sabato della prima Settimana di Pasqua all'ultimo Sabato del mese di Ottobre, accompagna i passi, le preghiere, le suppliche e i battiti del cuore dei "pellegrini della notte" in cammino verso il Santuario, per parlare con la Madre del Divino Amore e pregarLa!

Il "Pittore della Madonna" ci ha lasciato all'improvviso, nel silenzio dei suoi colori e dei suoi pennelli. Lo vogliamo ricordare con gratitudine e con gioia, perché questa dolce immagine che ci accompagna, fa vibrare di commozione e di amore molti cuori che vedono anche attraverso la TV girare per il mondo con le sue "grazie e favori!".

Sono circa venti le immagini della Madonna dipinte da Antonio G. Di Nola sparse per il mondo, da quella prima fatta eseguire per l'Anno Mariano del 1987 che accompagna i pellegrinaggi notturni a quella dipinta per la chiesa abbaziale di San Luca in Guarino, che nel dipinto lo stesso San Luca ci presenta con il libro del suo Vangelo. Grazie, Antonio Di Nola, "pittore della Madonna", riposa in pace!

M.L.A.



Copia dell'affresco della Madonna del Divino Amore dipinta dal Maestro Di Nola



## Una ONLUS al Divino Amore: perchè?

Spesso, sfogliando le pagine de "La Madonna del Divino Amore", il mensile che rende tutti, pellegrini e devoti, partecipi delle iniziative del Santuario, ci si imbatte in "Associazione Divino Amore ONLUS". Il lettore, ed io per primo, si è chiesto spesso che cosa sia, a che serve, se è diversa dal Santuario e giù di seguito...

Per nostra fortuna la parola ONLUS da tempo fa parte del vocabolario che usiamo: tutti abbiamo ormai capito che è una associazione non a scopo di lucro, ma oltre questa definizione rimangono i confini dell'incertezza... Al Divino Amore perché mai è stata fondata una ONLUS, non bastava il Santuario?... La risposta ce la fornisce lo statuto dell'associazione stessa. All'articolo quattro recita così: "l'associazione ha per

scopo il perseguitamento di finalità di solidarietà sociale. L'azione sociale si pone come obiettivo: l'aiuto, il sostegno e l'assistenza a minori in difficoltà, anziani in solitudine e disabili ...svolgere attività ri-creative per la comunità...". Certo ad una lettura superficiale non risalta gran che, poi ti rendi conto che il Santuario è il luogo dove più forte si elargiscono i doni della grazia, è il luogo della riconciliazione e dell'Eucaristia... è la meta di un pellegrinaggio interiore perché spesso qui, tra le braccia della Madre è più facile perdonarsi e perdonare e per non mangiare tossiche ghiande cercare l'abbraccio del Padre. Una ONLUS è un'altra cosa... con un pizzico di audacia mi viene da definirla il "braccio pragmatico" del Santuario, una sorta di aiuto per la carità organizzata

in modo che tutte le attività inerenti alla pastorale, all'accoglienza, ecc., abbiano a disposizione le "risorse" umane e spirituali del Santuario della Madonna del Divino Amore... Per non parlare poi dell'agilità che una ONLUS ha per ottenere autorizzazioni e permessi dalle Istituzioni per poter perseguitare i propri fini statutari, già, perché anche la "carità" ha bisogno di quella legalità che solo le nostre leggi possono fornire. Ho cercato di spiegarmi e di spiegare, non so se la chiarezza sia una mia prerogativa però una cosa l'ho capita: al Divino Amore esiste una sola realtà, il Santuario della Madonna che, se vuole aiutare i più deboli e bisognosi, ha bisogno di organizzarsi con una struttura che sia agile e legale, l'Associazione Divino Amore ONLUS.

### SENZA ALCUNA SPESA DA PARTE TUA DESTINA IL **5 x 1000** ALLA ONLUS ASSOCIAZIONE DIVINO AMORE

N. 46479 - del 07/06/2006 - CF 97423150586

Sede: Via del Santuario, 10- 00134 Roma - Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304  
e mail [info@santuariodivinoamore.it](mailto:info@santuariodivinoamore.it) - [www.santuariodivinoamore.it](http://www.santuariodivinoamore.it)

\*\*\*\*\*

**Le donazioni fatte all'Associazione sono detraibili dalle tasse**

**PER IL TUO CONTRIBUTO:**  
**C/C postale 76711894**

**Coordinate bancarie:** Banca di Credito Cooperativo  
IBAN IT 81 X 08327 03241 000000001329 BIC ROMAITRR

# Suppliche e Ringraziamenti

Vergine del Divino Amore, sono la mamma di Antonella che ha 43 anni ed ha un tumore con metastasi alla testa, fegato e bacino. Lei sta tanto male, io sono disperata, sto pregando tanto e vorrei che Tu intecedessi per lei al Signore, di farmi la grazia della guarigione. Lei ha una figlia di 17 anni, che quando l'ha sputo si è chiusa in un mutismo e non vuole nemmeno uscire. Non sò cosa fare più, a volte prego ma in modo confuso, anzi non so pregare. Mamma di tutti, aiutala Tu. Io, ci sono momenti in cui la fede mi vacilla e dico che il Signore mi dovrebbe almeno un pò consolare. Sono stanca, non reggo più. Aiutami la mia Antonella, Tu me l'hai data e me la devi far godere finchè mi darai vita e gli devi fare vedere la figlia grande e realizzata. So che non mi abbandoni, Tu sei misericordiosa. Perchè hai sofferto prima di me, quando hanno crocifisso Gesù e sai cosa vuol dire vedere un figlio soffrire, io sto soffrendo come hai sofferto Tu, ho il cuore lacerato. Madonna mia non abbandonarmi, fammi questa grazia e ti venerò fino all'ultimo mio respiro e quello di mia figlia. Non deludermi, stendi la tua mano ad Antonella, non tardare, perchè il ritardo la porterebbe alla rovina.

*Una mamma disperata*

\*\*\*

Madonnina, ciao! Sono venuta oggi qui per portarti il mio angioletto. Cosa ho passato lo sai e la pena che porto nel cuore da quel maledetto 17 luglio lo sai bene. Ti porto in questa busta l'unico ricordo che ho di lui. Abbi cura di questo angioletto, che la mamma lo pensa sempre. Lo penso ogni giorno della mia vita, è il primo pensiero quando mi sveglio e l'ultimo quando chiudo gli occhi la sera. Vedo lui negli occhi di ogni bimbo che incontro. Mi vedo io in ogni donna che incontro ogni giorno. Forse sono stata una brava ragazza, una brava figlia,

sorella o moglie. Ma quando il Signore mi ha strappato quel bimbo e con tutto il dolore che ho provato e sto provando ogni giorno, credo di aver pagato i miei errori. Lavoro ogni giorno per essere una brava donna e moglie. Amo Luca con tutto il cuore. Lui è tutta la mia vita e vorrei con lui formare una famiglia. In passato ho visto tanto dolore nei suoi occhi e desidero con tutta me stessa, più di ogni altra cosa al mondo, di vedere la gioia in quegli occhioni marroni. Ti prego Madonnina. Proteggi questo mio angelo e amalo come lo amo io e proteggi Luca che è l'essere più buono e amorevole per eccellenza, aiuta tutta la mia famiglia e quella di Luca. Sono certa che l'intervento della mia mamma andrà bene perchè al suo fianco ci sarai Tu, aiutami ti prego. Ti voglio bene.

*Isabella*

\*\*\*

Cara Madonna del Divino Amore, vorrei aggiungere anch'io la mia "supplica", non occorre che ti dica di che cosa si tratta, tu sai già tutto. Ti mando questa paginetta che Gianfranco ha scritto tanto tempo fa, dove si parla di una mia camminata notturna al Tuo santuario, camminata che faccio una volta all'anno e che mi dà sempre tanta pace. L'ultima volta ho lasciato su un muro vicino a Te una corona del rosario che mi aveva dato la mia mamma, non è proprio come dire il rosario con lei ma è un modo di dirti: voglio esserti vicina.

*Anna e Gianfranco*

\*\*\*

Santissima Madre Benedetta Maria, ti prego per la mia famiglia, e soprattutto per mia moglie Emanuela: ti prego di donarle ancora l'apertura alla vita, che desideri la vita nuova nella nostra famiglia. Che non ti chiuda all'egoismo, al rancore verso di me e verso la comunità, ma si apra perchè la famiglia cresca e

fruttifichi nell'amore. Ti prego di aprirle il cuore all'amore, e ti prego di darle un segno che la vita può avere una qualità diversa nella donazione di sé, vivendo il Battesimo che ci è stato donato. Per me ti chiedo la pazienza e la temperanza, fiducioso che Tu, Madre Benedetta, sei sempre con noi. Grazie! Un bacio.

*Luigi*

\*\*\*

**M**ia nonna venne e pregò qui, perché per intercessione della Vergine Maria, mio nonno detenuto in prigione in Germania (nel 1944) tornasse a casa sano e salvo. Mio nonno tornò. Io ora ringrazio la Santissima Immacolata per aver trovato un lavoro dignitoso per una buona esistenza. Grazie, Santissima Vergine.

*Giacomo*

\*\*\*

**C**ara Madonna, fà che questa situazione si risolva presto... per Marianna, per la nonna e per me. Fà che Mari riesca a passare il concorso in magistratura e dammi la forza e la grinta per potermi laureare a luglio, se possibile. Fà che mamma trovi un pò di serenità. Speriamo che tutte le cattiverie dette non ci facciano male, ma anche perché fondamentalmente non ci manca nulla e c'è tanta gente che soffre di più per cose più serie. Fà che ci sia un pò più di pace per tutti, in particolare è normale per la mia famiglia. Fà che sparisca l'odio dalla mia famiglia. Grazie.

*Alessandra*

\*\*\*

**C**ara Madonnina del Divino Amore, sono Fausta e sono venuta a ringraziarti perché il mio intervento alla testa è andato molto bene. Devo ringraziarti perché ad agosto mi arrivano due nipotine. Sono veramente felice per tutto il bene che mi hai fatto. Ti ringrazio

di tutto e con tanto affetto. Grazie di cuore.

*Fausta*

\*\*\*

**C**ara Madonnina, ti prego di darmi tranquillità ed equilibrio. Fammi scegliere bene la mia strada lavorativa, guidami Tu, fammi sentire la tua volontà di rivedere Arturo un'altra volta. Domani un'opportunità con lui, per favore. Fà che le mie amiche sentano fortemente la tua presenza. Aiuta anche loro a fare la giusta scelta. Sta vicino a tutti i tuoi figli, soprattutto quelli malati, e nel possibile permettigli di guarire. Sta vicino al tuo figlio Andrea, e anche alla mia famiglia, affinché ci sia armonia. Grazie mammina. Baci.

*Rossella*

\*\*\*

**C**ara Madonnina, ti prego di aiutare Omar a riprendere la vista, ma se il suo destino è altrimenti, fà che egli possa accettare in serenità questa ulteriore prova.

*Sandra*

\*\*\*

**S**anta Vergine Maria, consola i moribondi, gli ammalati, i diseredati, gli esclusi, gli umili, i poveri, anche e soprattutto di spirito. Dona loro una profonda speranza che, nonostante la loro pesante e sofferente condizione terrena e umana, il giorno della morte e della resurrezione sarà per loro la grande gioia eterna.

\*\*\*

**M**adonnina del Divino Amore, che il Signore sia misericordioso con noi, io e la mia famiglia. Ti chiediamo la grazia per il nostro figlio Matteo che non parla, ha 6 anni ed era sano e libero alla nascita, ora solo il Signore sa cosa è successo. Signore ridonaci il sorriso. Grazie.



**25 MARZO 2010**  
**“Eccomi sono la serva del Signore...”** *Le 1,38*

La Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore e l'Opera tutta rendono grazie al Signore per la fedeltà, l'amore, il servizio e per i 60 anni di vita religiosa di

**Sr. M. Luigia Aguzzi**

per i 50 anni di vita religiosa di

**Sr. M. Amelia Tesser**

**Sr. M. Teresa Simone**

per i 25 anni di vita religiosa di

**Sr. M. Trinidad Ortiz**

**Sr. M. Felicidad Aldana**

**Sr. M. Yolanda Bermudez**

**Sr. M. Alba Rosa Marquez**

**Sr. M. Mercedes Vanegas**

*Ad multos annos!*

## CELEBRAZIONI AL DIVINO AMORE 2010

### APRILE

#### 24 SABATO VII<sup>o</sup> Festa di Primavera

Mostra degli ex-voto del Santuario, esposizione dei prodotti agroalimentari, spettacolo e attrazione per i bambini, pesca di beneficenza.

Ore 16 gara podistica.

Ore 20,30 spettacolo musicale.

#### 25 DOMENICA Commemorazione del Primo Miracolo

Ore 10 nel nuovo Santuario Santa Messa solenne presieduta da S.E. Mons. Mauro Piacenza.

Ore 11 Processione con la Madonna, Benedizione ai campi, ai pascoli, ai prati e agli animali.

Rende gli onori il Complesso Musicale del Divino Amore.

### MAGGIO

#### 23 DOMENICA Pentecoste Festa titolare del Santuario

### GIUGNO

#### 6 DOMENICA Celebrazione del 66<sup>o</sup> Anniversario del “voto” dei romani e della salvezza di Roma

Ore 17 nel nuovo Santuario Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Raffaello Martinelli.

Offerta del calice votivo da parte del Comune di Roma.

Dopo la Messa omaggio floreale al Monumento dedicato a Don Umberto Terenzi con gli onori del Complesso Musicale del Divino Amore.